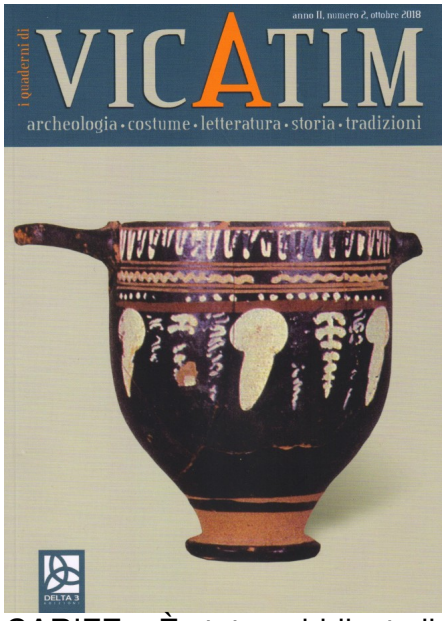
Scritto da Arianna Imbriano
Sabato 29 Dicembre 2018 16:48



CARIFE – È stato pubblicato il nuovo fascicolo di *Vicatim*, rivista di archeologia, costume, letteratura e storia, fondata da Salvatore Salvatore e diretta da Faustino De Palma. Dopo il primo numero dell'ottobre 2017 e il numero speciale del giugno dello scorso anno dedicato alla figura di Pasquale Stanislao Mancini in occasione del bicentenario dalla nascita, la rivista presenta eccezionali ricerche e saggi sulla storia e l'archeologia dell'Irpinia.

In apertura l'omaggio a Euplio Giannetta il cui ricordo viene tracciato da Pasquale Caratù, professore emerito di linguistica italiana dell'Università di Bari. Con precisi e documentati riferimenti storici Franco Gaetano Scoca, avvocato e professore emerito presso l'Università "La Sapienza" di Roma, si occupa nel suo saggio de "Le prime elezioni nazionali in un collegio dell'Alta Irpinia". Si tratta del collegio di Lacedonia nel quale si dovette votare cinque volte per eleggere i rappresentanti. Subito dopo, per ricordare l'anniversario della prima guerra mondiale, Dora Donofrio presenta un saggio su "La Capitanata e la grande guerra" .

Di particolare rilevanza lo scritto si Francesco Paolo Maulucci dal titolo "In hoc signo vinces" che tratta dei graffiti disegnati dai pellegrini sulle vie dell'angelo. A seguire, Francesco Rocca presenta le "Note storiche e topografiche sulla chiesa romana di S. Euplio martire nel Medioevo".

"Il martirio cristiano: radicale testimonianza di fede e segno perenne di contraddizione" è l'articolo che pubblica il preside e studioso Giovanni Ferrante. Il prof. Raffaele Loffa presenta "Cenni di geologia del territorio di Carife.

Ancora: Archidio Mariani si occupa di “Nuove considerazioni sulla tomba longobarda ritrovata in località Serra Torone-San Vitale a Morra De Sanctis”. Antonio Alterio commenta l’ottimo libro di Gianfranco Stanco “Gli Statuti di Ariano”. Chiudono due recensioni: la prima di Faustino De Palma sul libro di Benito Melchionna dal titolo “Tra crimine e sicurezza”, la seconda di Carmela Tetta sul libro di Vito Buglione dal titolo “Monteverde tra mito e storia”.